

L'INEDITO

Quando Orson Welles inseguì Moby Dick

*Nel 1955 il regista-attore
adattò per il teatro
il capolavoro di Melville
Ecco il testo in italiano*

Luigi Mascheroni

Igiganti qualche volta si incontrano.

È ciò che accadde quando un titano del cinema, Orson Welles, incrociò un colosso del romanzo, il *Moby Dick* di Herman Melville. Quando avvenne? Molto presto, probabilmente. *Quarto potere*, il film d'esordio di Welles - che scrisse, diresse, interpretò e produsse nel 1941 - ruota intorno a una parola chiave, l'ultimo nome pronunciato prima di morire dal protagonista, il nome della slitta della sua infanzia: «Rosebud». E nel *Moby Dick* (1851), durante la sua navigazione per gli oceani, la nave baleniera, il Pequod, incontra un'imbarcazione: «Sulle tavole di prora si leggeva, in grandi lettere dorate, *Bouton de Rose. Bottone o Bocciolo di rosa*: tale era il nome romantico di quella aromatica nave». Capitolo 91, titolo: «*The Pequod meets the Rose-Bud*». Rosebud. Rosabella, Rosabella...

Ricordate? Nel film *Moby Dick*, la balena bianca diretto da John Huston (e adattato per il cinema da Ray Bradbury... altro gigante) - girato nel 1955 e distribuito dal giugno del 1956 - Orson Welles recita la parte, breve ma potentissima, dell'enorme padre Mapple, che dalla coffa del suo pulpito offre ai fedeli una lettura dal libro di *Giona*... Bene. Proprio in quello stesso 1955, già a febbraio, Orson Welles, che da lì a poco si trasferirà a Londra per partecipare a una serie di trasmissioni televisive settimanali della Bbc, *Orson Welles's Sketch Book*, comincia a lavorare al suo *Moby Dick*. L'idea è portare a teatro una «riduzione» del romanzo di Melville. Ma ecco - Chiamatemi genio... - un testo assolutamente nuovo, diverso da tutti, una «prova» d'autore, magica e poetica: è il *Moby Dick - Rehearsal*, pubblicato in volume nel 1965 e oggi tradotto per la prima volta in italiano: Orson Welles,

Moby Dick. Prove per un dramma in due atti (Italosvevo, pagg. 116, euro 13,50; traduzione di Marco Rossari; introduzione di Paolo Mereghetti).

Ma cos'è, esattamente, il *Moby Dick* di Orson Welles? È qualcosa di insolito, e singolare. Pur parlando di un classico, è del tutto e per tutto originale. La scena è un teatro americano alla fine dell'Ottocento. Il palco è vuoto, al di là della solita confusione di corde, assi, sfondi ripiegati e quinte accatstate. Gli attori, vestiti con abiti contemporanei, scherzano e si lamentano della loro prossima produzione, il *Re Lear* di Shakespeare. Poi, con un ingresso drammatico, l'impresario della compagnia - «il classico attore-regista della vecchia guardia», sulla settantina, «con una maestosa criniera di capelli argentati» e un grande sigaro... - annuncia che ora inizieranno a provare una versione teatrale di *Moby Dick*. E a quel punto il cast, prima disorientato e poi eccitato, accetta il «gio-



CINEASTA TOTALE
Orson Welles
(1915-1985)
È stato un uomo di cinema totale: attore, regista, sceneggiatore, drammaturgo e produttore

cast originale includeva Orson Welles nella triplice parte dell'impresario della compagnia, di padre Mapple, che aveva appena interpretato nel film di John Huston, e naturalmente del capitano Ahab (che per noi italiani, grazie alla traduzione di Cesare Pavese, è da sempre Achab), Christopher Lee come direttore di scena e insieme il terzo ufficiale Flask, Gordon Jackson nella parte di Ishmael, e poi Kenneth Williams, Joan Plowright, Patrick McGeehan e pochi altri...

Lo spettacolo, a stare alle cronache, fu un successo di critica. Almeno a Londra. La produzione new-yorchese, che andò in scena per undici sere a partire dal 28 novembre 1962 a Broadway, all'Ethel Barrymore Theatre, con Rod Steiger nei ruoli che erano stati di Welles, fu invece un fiasco... Ma in fondo, che senso poteva avere il *Moby Dick* di Orson Welles senza Orson Welles?

cos. I pochi oggetti sulla scena diventano via via, con la forza delle parole e dell'immaginazione, la chiesa di Nantucket o la baleniera Pequod, mentre le scope sono usate per i remi e un bastone diventa il telescopio. Gradualmente gli attori entrano nei personaggi, combattendo corpo a corpo con la difficoltà di portare sul palcoscenico la caccia - eterna, nella letteratura, nel cinema, nel teatro, oggi nella graphic novel - alla Balena.

Poche pagine di testo, due atti, un adattamento del romanzo per la maggior parte in versi sciolti, una vera avventura letteraria e teatrale - «Questo spettacolo è l'ultima pura gioia che mi abbia dato il teatro», dirà poi il regista - e una rappresentazione di cui resta poco o niente, se non la descrizione tratta dalle recensioni dell'epoca e alcune immagini filmate. In quanto all'opera, fu rappresentata dal 16 giugno al 9 luglio 1955 al Duke of York's Theatre di Londra. Il

Per il resto, l'ossessione del regista-attore americano per il romanzo di Melville, che è il romanzo americano, continuò a lungo. Alla fine di quel 1955 - sono tutte notizie che si trovano nella preziosa introduzione di Paolo Mereghetti all'inedito italiano - Welles girò circa 75 minuti della produzione, con il cast originale, all'«Hackney Empire» e allo «Scala» di Londra. Sperava di vendere il film alla Cbs per *Omnibus*, la serie tv statunitense che aveva presentato la sua esibizione *live* di *King Lear* nel 1953; ma poi, dopo tre giorni di riprese, abbandonò tutto, deluso dai risultati. Il film si è perso, entrando nella leggenda. Altre fonti, ma tutto è avvolto nella nebbia, testimoniano che più tardi Welles iniziò un film dove recitava di persona tutte le parti, 22 minuti mai portati a termine. E poi ancora, non si sa bene quando, si fece filmare leggendo alcune pagine del suo libro-feticcio... Ma ormai, come per Ahab la balena, il romanzo era diventato un tormento, e *Moby Dick* - anche per lui - imprendibile.

Già in «Quarto potere» entra la parola magica «Rosebud»

Rileggendo un classico, credi qualcosa di nuovo